

VareseNews

Nell'anno del Covid quasi invariato il volume di traffico di Hupac con 1 milione di spedizioni

Pubblicato: Mercoledì 3 Febbraio 2021



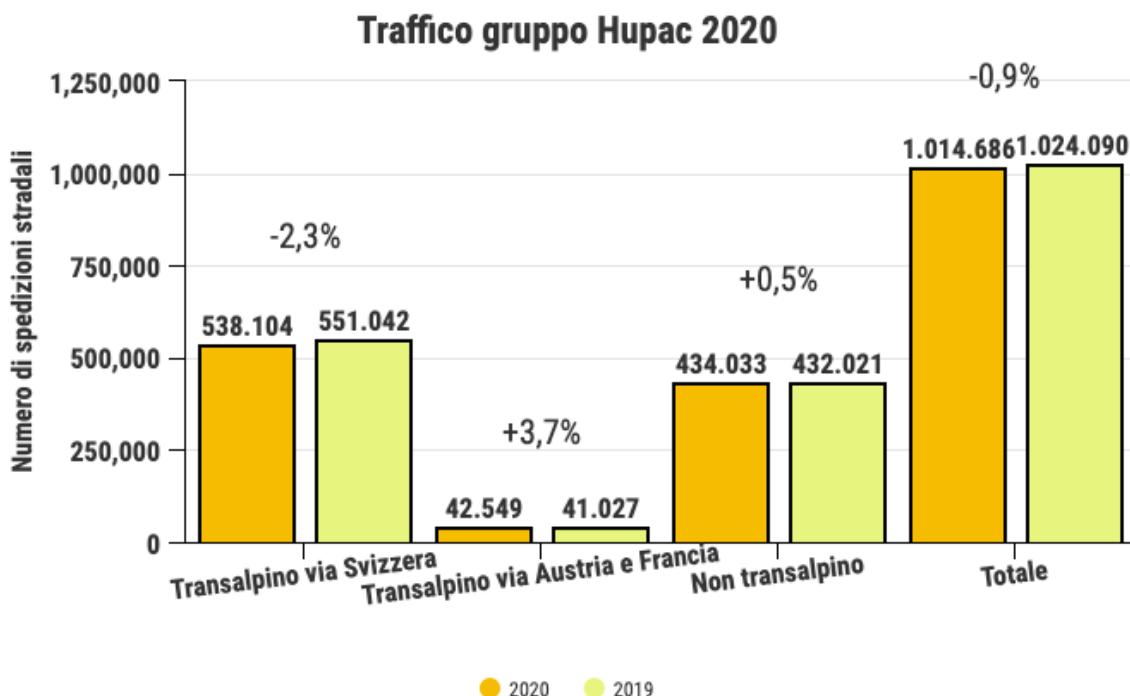
Con circa **1 milione di spedizioni stradali** il **Gruppo Hupac**, che ha un importante terminale interzonale anche tra Gallarate e Busto Arsizio, è riuscito a mantenere i volumi di traffico al livello dell'anno precedente. Tuttavia, a causa della crisi coronavirus, lo sviluppo è rimasto al di sotto delle aspettative.

Nell'anno scorso, il **Gruppo Hupac ha trasportato 1.014.686 spedizioni stradali** o 1.913.000 TEU, pari a un leggero **calo dello 0,9%** rispetto all'anno precedente. I principali fattori di influenza sono stati il **crollo del traffico marittimo** d'oltremare e il **lockdown economico in Europa** nella prima metà dell'anno come conseguenza diretta della pandemia. La domanda di traffico si è ripresa nella seconda metà dell'anno, raggiungendo a fine anno i livelli del 2019.

Le **conseguenze della crisi COVID-19** si sono fatte sentire in particolare nel **traffico transalpino attraverso la Svizzera (-2,3%)**. Nel periodo aprile-giugno, la domanda è calata sensibilmente; ciononostante, Hupac ha mantenuto la sua rete intermodale e ha dato un contributo importante per assicurare la logistica di beni essenziali. Nella seconda metà dell'anno, i volumi hanno nuovamente raggiunto i livelli dell'anno precedente.

Nel trasporto non transalpino, il volume di traffico è rimasto stabile con 434.033 spedizioni stradali (+0,5%). Mentre il traffico verso l'Europa orientale e sudorientale si è sviluppato in modo

soddisfacente, altri segmenti come il traffico marittimo inland dai porti del Mare del Nord sono stati colpiti maggiormente dall'effetto COVID-19.



“Viste le circostanze straordinarie, siamo soddisfatti del volume di traffico raggiunto”, **dichiara Michail Stahlhut, CEO del Gruppo Hupac**. “Tuttavia, ci eravamo posti obiettivi sensibilmente più ambiziosi”. L’aiuto finanziario pubblico per fronteggiare la crisi COVID-19 è moderato. Hupac punta quindi su misure supplementari per controllare i costi e aumentare la produttività. “Ci concentriamo sulla massima lunghezza possibile dei treni, sia sul piano operativo che di pianificazione. Il potenziamento della rete fino a una lunghezza standard di 740 metri è la nostra massima priorità – prima è meglio e”.

Hupac è partita bene nel 2021. Per la prima volta, l’intera rete transalpina di Hupac è in grado di trasportare i semirimorchi con altezza laterale di 4 metri. “Ci aspettiamo una forte domanda in questo segmento. Con la nostra offerta di trasporto, stiamo dando un contributo concreto alla politica di trasferimento della Svizzera e all’attuazione della strategia europea Green Deal”, dice Stahlhut.

Tomaso Bassani

tomaso.bassani@varesenews.it